

La Parola di Dio

Domenica 26 Dicembre 2021

Prima Lettura 1Sam 1,20-22.24-28

Salmo Respons. Sal 83

Seconda Lettura 1Gv 3,1-2.21-24

Vangelo Lc 2,41-52

Calendario della Settimana

Domenica 26 Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe; S. Stefano

Lunedì 27 S. Giovanni apostolo

Martedì 28 Ss. Innocenti martiri; S. Gaspare del Bufalo

Mercoledì 29 S. Tommaso Becket

Giovedì 30 S. Felice I; S. Giocondo

Venerdì 31 S. Silvestro; S. Caterina Labouré

Sabato 1 Genn. Maria SS. Madre di Dio

Cari fratelli e sorelle, “Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio” (Is 9, 5). Ciò che Isaia, guardando da lontano verso il futuro, dice a Israele come consolazione nelle sue angustie ed oscurità, l’Angelo, dal quale emana una nube di luce, lo annuncia ai pastori come presente: “Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore” (Lc 2, 11). Il Signore è presente. Da questo momento, Dio è veramente un “Dio con noi”. Non è più il Dio distante, che, attraverso la creazione e mediante la coscienza, si può in qualche modo intuire da lontano. Egli è entrato nel mondo. È il Vicino. Il Cristo risorto lo ha detto ai suoi, a noi: “Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28, 20). Per voi è nato il Salvatore: ciò che l’Angelo annunciò ai pastori, Dio ora lo richiama a noi per mezzo del Vangelo e dei suoi messaggeri. È questa una notizia che non può lasciarci indifferenti. Se è vera, tutto è cambiato. Se è vera, essa riguarda anche me. Allora, come i pastori, devo dire anch’io: Orsù, voglio andare a Betlemme e vedere la Parola che lì è accaduta. Il Vangelo non ci racconta senza scopo la storia dei pastori. Essi ci mostrano come rispondere in modo giusto a quel messaggio che è rivolto anche a noi. Che cosa ci dicono allora questi primi testimoni dell’incarnazione di Dio? ... Il segno di Dio, il segno che viene dato ai pastori e a noi, non è un miracolo emozionante. Il segno di Dio è la sua umiltà. Il segno di Dio è che Egli si fa piccolo; diventa bambino; si lascia toccare e chiede il nostro amore. Quanto desidereremmo noi uomini un segno diverso, imponente, inconfutabile del potere di Dio e della sua grandezza. Ma il suo segno ci invita alla fede e all’amore, e pertanto ci dà speranza: così è Dio. Egli possiede il potere ed è la Bontà. Ci invita a diventare simili a Lui. Sì, diventiamo simili a Dio, se ci lasciamo plasmare da questo segno; se impariamo, noi stessi, l’umiltà e così la vera grandezza; se rinunciamo alla violenza ed usiamo solo le armi della verità e dell’amore. Origene, seguendo una parola di Giovanni Battista, ha visto espressa l’essenza del paganesimo nel simbolo delle pietre: paganesimo è mancanza di sensibilità, significa un cuore di pietra, che è incapace di amare e di percepire l’amore di Dio. Origene dice dei pagani: “Privi di sentimento e di ragione, si trasformano in pietre e in legno” (in Lc 22, 9). Cristo, però, vuole darci un cuore di carne. Quando vediamo Lui, il Dio che è diventato un bambino, ci si apre il cuore. Nella Liturgia della Notte Santa Dio viene a noi come uomo, affinché noi diventiamo veramente umani. Ascoltiamo ancora Origene: “In effetti, a che gioverebbe a te che Cristo una volta sia venuto nella carne, se Egli non giunge fin nella tua anima? Preghiamo che venga quotidianamente a noi e che possiamo dire: vivo, però non vivo più io, ma Cristo vive in me (Gal 2, 20)” (in Lc 22, 3)

(dall’omelia di Benedetto XVI, del 24-12-2009)

Diocesi Sabina – Anno Pastorale 2021/22: Edificati nella Carità

Un problema di linguaggio - 7. Vi sono altre classificazioni affini, come per esempio la distinzione tra amore possessivo e amore oblativo (amor concupiscentiae – amor benevolentiae), alla quale a volte viene aggiunto anche l’amore che mira al proprio tornaconto. Nel dibattito filosofico e teologico queste distinzioni spesso sono state radicalizzate fino al punto di porle tra loro in contrapposizione: tipicamente cristiano sarebbe l’amore discendente, oblativo, l’agape appunto; la cultura non cristiana, invece, soprattutto quella greca, sarebbe caratterizzata dall’amore ascendente, bramoso e possessivo, cioè dall’eros. Se si volesse portare all’estremo questa antitesi, l’essenza del cristianesimo risulterebbe disarticolata dalle fondamentali relazioni vitali dell’esistere umano e costituirebbe un mondo a sé, da ritenere forse ammirevole, ma decisamente tagliato fuori dal complesso dell’esistenza umana. In realtà eros e agape — amore ascendente e amore discendente — non si lasciano mai separare completamente l’uno dall’altro. Quanto più ambedue, pur in dimensioni diverse, trovano la giusta unità nell’unica realtà dell’amore, tanto più si realizza la vera natura dell’amore in genere. Anche se l’eros inizialmente è soprattutto bramoso, ascendente — fascinazione per la grande promessa di felicità — nell’avvicinarsi poi all’altro si porrà sempre meno domande su di sé, cercherà sempre di più la felicità dell’altro, si preoccuperà sempre di più di lui, si donerà e desidererà « esserci per » l’altro. Così il momento dell’agape si inserisce in esso; altrimenti l’eros decade e perde anche la sua stessa natura. D’altra parte, l’uomo non può neanche vivere esclusivamente nell’amore oblativo, discendente. Non può sempre soltanto donare, deve anche ricevere. Chi vuol donare amore, deve egli stesso riceverlo in dono. Certo, l’uomo può — come ci dice il Signore — diventare sorgente dalla quale sgorgano fiumi di acqua viva (cfr Gv 7, 37-38). Ma per divenire una tale sorgente, egli stesso deve bere, sempre di nuovo, a quella prima, originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l’amore di Dio (cfr Gv 19, 34).

Defunti

Savini Aquilini (86)

Scuro Riccardo (85)

Mastella Lidia (78)

Simoncini Carlo (66)

Battesimi

Vittini Andres

Vittini Beatriz

Tempestilli Manuel

dal Calendario Parrocchiale

in questa settimana siamo invitati a pregare per le vocazioni alla santità

Venerdì 24 Dicembre

Si ricorda che per le norme anticovid la chiesa non potrà ospitare più di un certo numero di fedeli.

- ore 18,00 S. Messa vespertina della Vigilia
- ore 22,00 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 23,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 23,30 S. Messa della Notte

Sabato 25 Dicembre – Solennità del Natale del Signore

Si ricorda che per le norme anticovid la chiesa non potrà ospitare più di un certo numero di fedeli.

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 09,30 S. Messa
- ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
- ore 11,00 S. Messa
- ore 12,30 S. Messa
- ore 18,00 S. Messa

Domenica 26 Dicembre – festa della Santa Famiglia

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 09,30 S. Messa
- ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
- ore 11,00 S. Messa
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Lunedì 27 Dicembre – Festa di san Giovanni apostolo

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,10 Lodi mattutine
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Martedì 28 Dicembre – festa dei Santi Innocenti martiri

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,10 Lodi mattutine
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Mercoledì 29 Dicembre – Ottava di Natale

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 Preghiera a san Giuseppe
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
- ore 16,00 Ora di Riparazione Eucaristica
- ore 17,15 Preghiera a san Giuseppe
- ore 18,00 S. Messa

Giovedì 30 Dicembre – Ottava di Natale

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,10 Lodi mattutine
- ore 08,30 S. Messa
- ore 09,00 Pulizia Chiesa e ambienti comuni (si accolgono volontari)
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa

Venerdì 31 Dicembre – Ottava di Natale

- ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,10 Lodi mattutine
- ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica Solenne
- ore 18,00 S. Messa di Ringraziamento di fine anno

Sabato 01 Gennaio 2022 – Solennità Maria Santissima Madre di Dio

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 09,30 S. Messa
- ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
- ore 11,00 S. Messa
- ore 18,00 S. Messa

Domenica 02 Gennaio – Il dopo Natale

- ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
- ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
- ore 08,00 S. Messa
- ore 09,30 S. Messa
- ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
- ore 11,00 S. Messa
- ore 17,30 Rosario
- ore 18,00 S. Messa